

#PRIORITALIA
dal progetto al cambiamento

Manager & Società

Indagine



in collaborazione con



OTTOBRE 2015

Indagine Manageritalia: #PRIORITALIA Manager & Società

Nel mese di settembre 2015 Manageritalia ha sviluppato in collaborazione con AstraRicerche e Osservatorio Socialis un'indagine via web su un campione (oltre 400 rispondenti) rappresentativo dei dirigenti del terziario privato. L'obiettivo era indagare la loro propensione ad agire nel sociale e la conoscenza e condivisione di quanto già fatto in questi anni da Manageritalia anche attraverso #PRIORITALIA, il nuovo veicolo creato ad hoc.

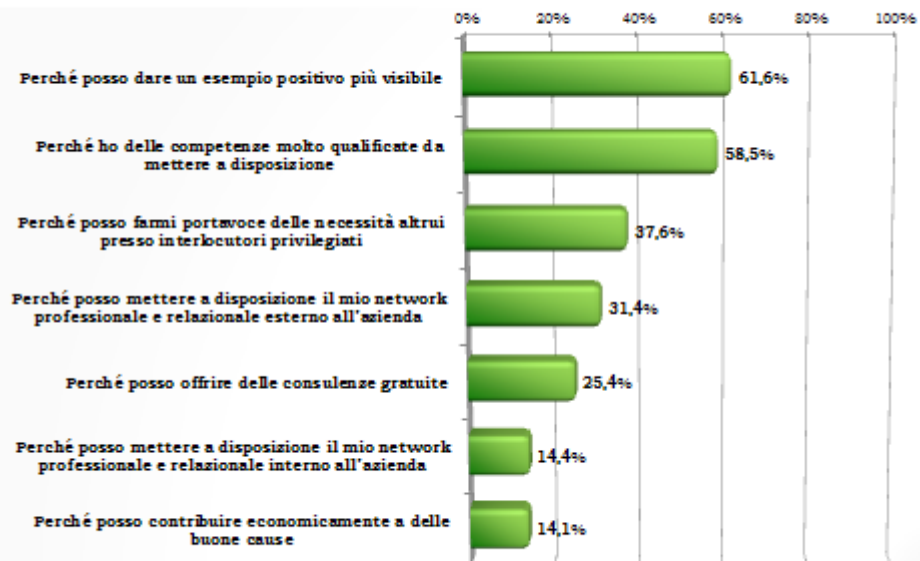
Manager & Società

Per il 92% degli intervistati essere manager implica una maggiore responsabilità nei confronti dello sviluppo della società italiana in generale. Solo il 5% lo nega.

Le principali motivazione sottese a questa certezza sono: mettere a disposizione competenze molto qualificate (59%), farsi portavoce delle necessità altrui presso interlocutori privilegiati (38%), mettere a disposizione il network professionale e relazionale esterno all'azienda (31%), offrire consulenze gratuite (25%).

Per i manager intervistati l'impegno sociale si concretizza soprattutto in: cultura della legalità (47%), qualsiasi azione per migliorare la qualità della comunità (44%) e trasferimento di competenze (38%). Seguono sempre ad un buon livello: volontariato (31%) e adesione e/o sostegno all'impegno ad associazioni/onlus (29%), riduzione di sprechi (26%) e tutela del territorio (20%), comportamenti di cittadinanza attiva (per esempio pulire la città ...) (19%), maggiore trasparenza (18%).

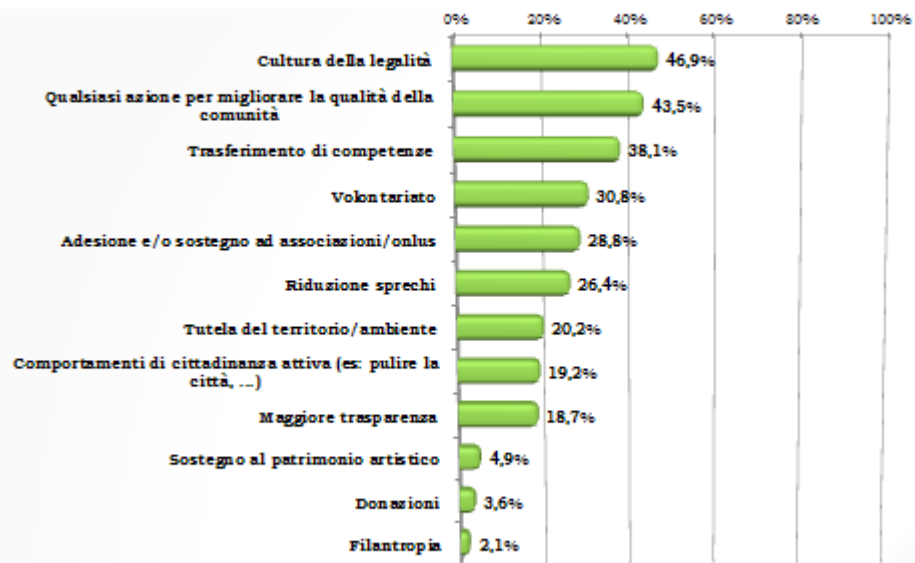
Perché essere manager implica maggiori responsabilità sociali?



#PRIORITALIA
dal progetto al cambiamento

- 5 -

Manager e sociale: quando parliamo di impegno per il sociale parliamo di...



#PRIORITALIA
dal progetto al cambiamento

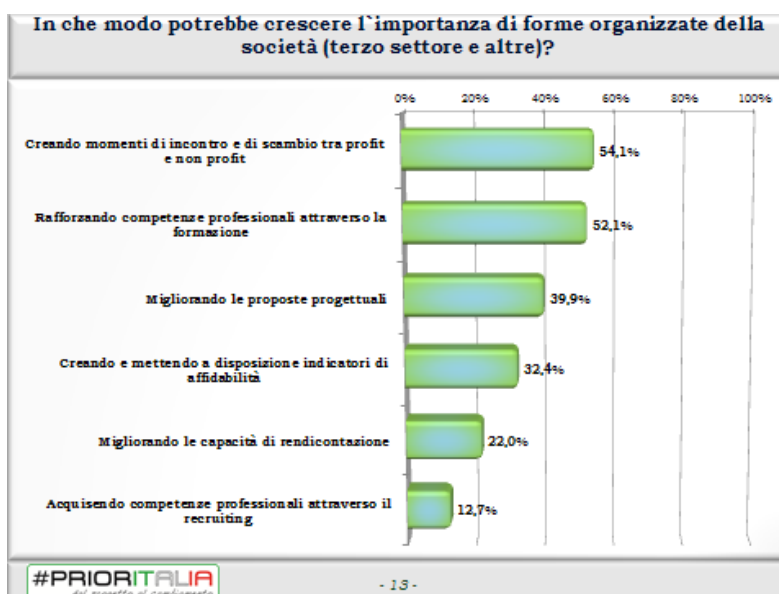
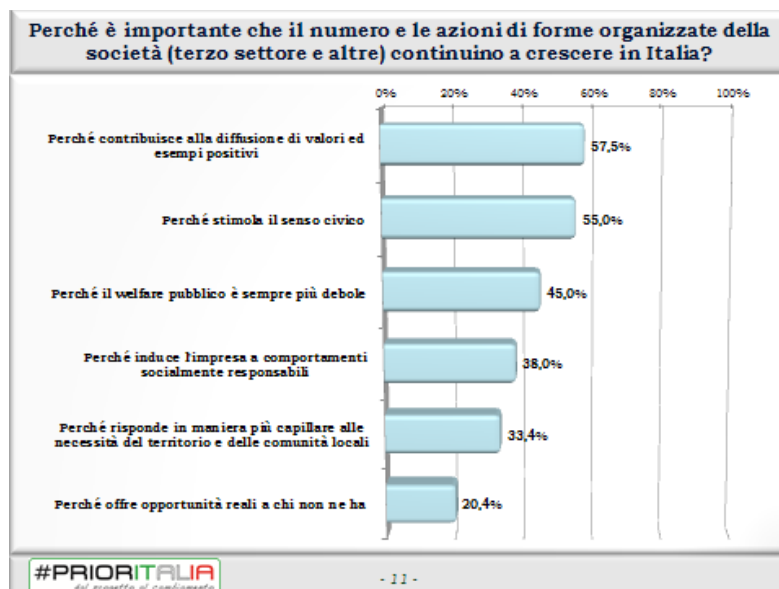
- 7 -

Il futuro dell'impegno civile

Sempre quasi tutti (92%) dicono che è importante che il numero e le azioni di forme organizzate della società (terzo settore e altre) continuino a crescere in Italia. Solo l'8% lo nega.

E le principali motivazioni addotte dalla maggioranza sono forti e non stereotipate, **perché contribuisce alla diffusione di valori ed esempi positivi (58%) e stimola il senso civico (55%)**. A seguire, ma sotto la maggioranza, troviamo perché: il welfare pubblico è sempre più debole (45%), induce l'impresa a comportamenti socialmente responsabili (38%), risponde in maniera più capillare alle necessità del territorio e delle comunità locali (38%), offre opportunità reali a chi non ne ha (20%).

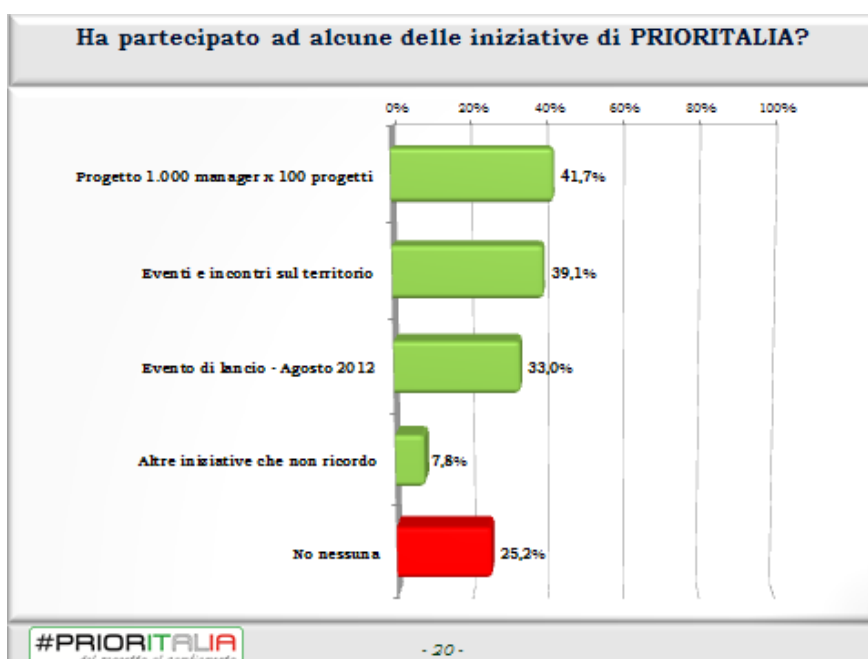
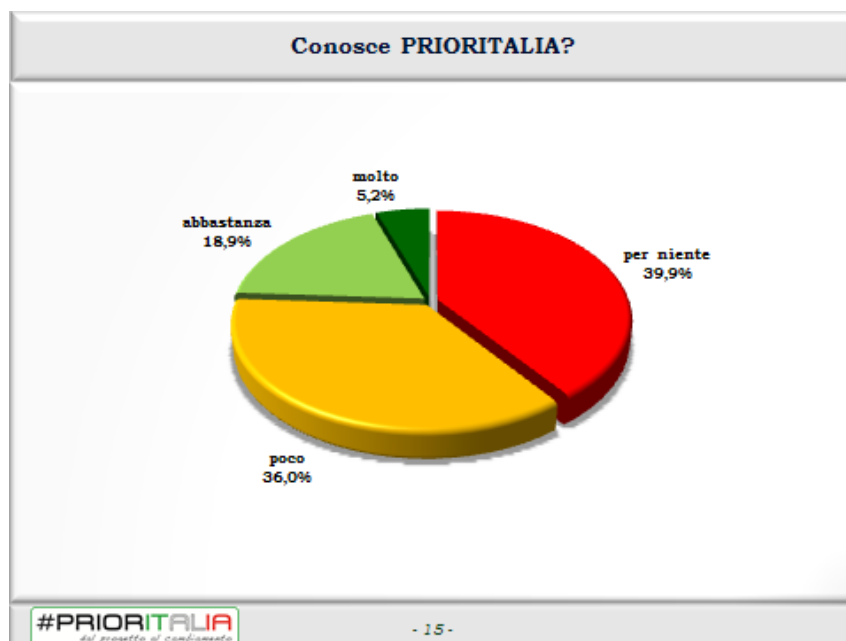
Per far crescere l'importanza di forme organizzate della società si suggerisce di: creare momenti di incontro e di scambio tra profit e non profit (54%) e rafforzare le competenze professionali di chi opera in questo ambito con la formazione (52%). A seguire: migliorare le proposte progettuali (40%), creare e mettere a disposizione indicatori di affidabilità (32%), migliorare le capacità di rendicontazione (22%), acquisire competenze professionali attraverso il recruiting (13%).



#PRIORITALIA

Ancora poco conosciuta risulta #PRIORITALIA, il veicolo creato dalle organizzazioni dei manager per operare nel sociale e a favore del Paese. Dice di conoscerla solo il 24% del campione: molto (5%) e abbastanza (19%). Il 76% la conosce invece poco (36%) o per niente (40%).

Tra chi la conosce almeno un po' (60%), anche se poco, la metà (50%) dice di conoscere azioni e iniziative fatte sino ad oggi da #PRIORITALIA. E in particolare ricorda di aver partecipato a: progetto 1.000 manager x 100 progetti (21%), eventi e incontri sul territorio (19%), evento di lancio dell'agosto 2012 (16%). Solo il 12% dice non aver partecipato mai ad alcuna iniziativa.



La direttiva europea (n.95/2014)

Solo il 18% dei rispondenti dichiara di conoscere la direttiva europea n. 95 del 2014 sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie che dovrà essere recepita dalle imprese entro il 1° gennaio 2017. E tra gli aspetti più importanti indicati dalla direttiva mettono in modo netto la lotta alla corruzione attiva e passiva (65%), seguita a distanza da informazioni sociali (13%), sul rispetto dei diritti umani (8%), ambientali (7%) e attinenti il personale (4%).

Riguardo al settore della loro azienda che ritengono potrà avere maggiori difficoltà di rendicontazione in seguito all'entrata in vigore della direttiva europea segnalano: lotta alla corruzione attiva e passiva (9%) e informazioni attinenti il personale (9%), informazioni sociali (5%), informazioni sui diritti umani (4%). Ma soprattutto il 40% non ne indica nessuno.

In Sintesi

Dall'indagine emerge un forte interesse dei manager a partecipare attivamente ad un vero impegno nella società mettendo in campo disinteressatamente i loro valori professionali e non. E anche se la conoscenza di PRIORITALIA è ancora piuttosto scarsa, pensano proprio che per sviluppare azioni sociali servano strutture organizzate quale essa è a tutti gli effetti.

Una voglia che, sintetizzando, trova i maggiori obiettivi nella volontà di sconfiggere corruzione e malaffare ed arrivare ad avere finalmente e veramente una società civile degna di questo nome. Questo è il sentiment vero e diffuso, senza particolari differenze anagrafiche, professionali e/o geografiche.